

Canonici idrici, Lepri (PD): “Sull'idroelettrico la Regione vuole tornare agli anni novanta”

Il disegno di legge regionale piemontese sull'idroelettrico ricalca il modello delle società miste pubblico privato create negli anni Novanta dalle giunte Ghigo di centrodestra.

I privati (allora erano imprese locali, oggi è la grande finanza, anche internazionale, che ha visto nei servizi pubblici locali italiani la gallina dalle uova d'oro) entrano in società, magari senza procedure competitive. Gli investimenti (pochi) si fanno solo con soldi pubblici, mentre gli utili si dividono.

Grande gioia anche per notai e avvocati, a cui sarà garantito un robusto contenzioso. Eppoi tanti posti nelle partecipate, così rialimentiamo l'antipolitica. **Ridimensionate o escluse le multiutility italiane**, che dovrebbero assumere un ruolo centrale, anche per evitare la colonizzazione straniera.

Infine, **tagliano fuori gli enti locali**, che dovrebbero essere coinvolti proprio in una logica federalista e autonomista. Ma che dico, quella era la Lega di una volta. Ora fanno solo sbattere sui social un clandestino. Se così è la faccenda, la risposta sarà inevitabile: **dovremo impugnare la legge e rifarne subito una nazionale**. Perché se questo è il federalismo nostrano, allora molto meglio una sana guida centralista.

Unione Industriali Torino entra in Assocaaf

L'Unione Industriali Torino entra nella compagine societaria di Assocaaf. Parallelamente Assocaaf ha acquisito le quote dell'Associazione torinese di Unioncaf, il CAF costituito dall'Unione Industriali Torino per l'offerta dei servizi di assistenza fiscale alle aziende e ai loro dipendenti sul territorio torinese e – più in generale – in Piemonte.

Assocaaf, realtà di origine lombarda ma con un'importante presenza sul territorio nazionale, è il più grande CAF costituito dalle Associazioni territoriali e di categoria di Confindustria e da oltre mille imprese nazionali e multinazionali, tra le più rappresentative del panorama industriale italiano. Gestisce i servizi fiscali ai dipendenti di oltre 3mila aziende ed è all'avanguardia per qualità e molteplicità di servizi erogati alla persona.

L'operazione societaria permette di valorizzare i punti di forza dei due CAF e di offrire anche sul territorio piemontese l'ampia gamma di servizi di Assocaaf, con le tecnologie più all'avanguardia. Unioncaf, oltre alla compilazione della dichiarazione dei redditi, può ora proporre l'assistenza e la consulenza in ambiti fiscali e previdenziali, ai quali possono accedere i dipendenti delle aziende e tutti i cittadini del territorio, sia presso lo sportello di Unioncaf in via Bellini 3/h a Torino (telefono: 011-5626271), sia digitalmente. Con l'entrata di Unioncaf nel gruppo Assocaaf si consolida l'asse Torino-Milano di sinergia e opportunità.

Superbonus 110: il Portale Rilancio Italia 2020

È considerato uno degli strumenti più efficaci e rivoluzionari degli ultimi anni, il Superbonus 110% introdotto dallo Stato Italiano è una misura utilissima per la riqualificazione degli immobili e al contempo, offre una spinta propulsiva alla ripresa dell'economia. Eppure questa opportunità rischia di non essere colta in toto, a causa delle responsabilità legate al mancato rispetto di quanto stabilito dalla normativa.

Il decreto prevede infatti che gli interventi realizzati in difformità, non beneficeranno delle agevolazioni fiscali previste dalle norme vigenti, né di contributi o altre provvidenze dello Stato o di enti pubblici. In sostanza se le procedure non dovessero essere corrette, il committente rischia di perdere la detrazione. Un'incognita questa che pesa e non poco, sulla decisione di avviare i cantieri. Affidarsi ad un team di professionisti che abbiano sempre un quadro chiaro sull'andamento dei lavori e sugli adempimenti necessari da implementare, diventa quindi quanto mai necessario.

Nasce così il portale.

La piattaforma consente di svolgere tutte le attività, rispettando i parametri previsti dalla legge. Una tecnologia a servizio dei professionisti, il software è stato studiato infatti per supportare passo dopo passo tutti i soggetti operanti nel progetto: aziende esecutrici dei lavori, produttori e grossisti, direttori lavori, tecnici, architetti, progettisti, assicuratori, asseveratori fiscali per il visto di conformità.

Un sistema di allert, in maniera semplice e intuitiva

consentirà al professionista di capire quale procedura deve essere ancora completata e quale passaggio è ancora necessario al fine di evitare di perdere i benefici del Superbonus 110%. Il portale contiene inoltre tutta una serie di informazioni dettagliate e costantemente aggiornate sulla normativa vigente. Il sistema consente inoltre la conservazione dei dati in assoluta sicurezza. Ad oggi oltre mille professionisti si sono registrati sul portale, l'innovativo sistema si è dimostrato molto utile anche in chiave di ottimizzazione dei tempi con una diminuzione stimata del 30% dei tempi morti di cantiere grazie alla possibilità di pianificare sulla piattaforma gli spostamenti delle squadre di lavoro delle imprese esecutrici, con conseguente efficientamento costi.

Imprese e sindacati insieme per la sicurezza anti-covid

L'Organismo Paritetico Provinciale di Torino, istituito dall'Unione Industriale di Torino e da CGIL/CISL/UIIL, ha elaborato una check-list per facilitare l'implementazione a livello aziendale dei contenuti del Protocollo sottoscritto il 24 aprile 2020 dal Governo e dalle principali Organizzazioni datoriali e sindacali.

La check-list, che tiene conto delle più recenti novità a livello normativo e scientifico, si articola nei 13 punti previsti dal Protocollo ed in due appendici, dedicate alla gestione dell'aria negli ambienti indoor (con particolare riferimento agli impianti di ventilazione/climatizzazione) ed al monitoraggio dei lavoratori in smart working.

L'intenzione è di consentire alle imprese una verifica rapida e puntuale delle misure anti-Covid adottate, con il coinvolgimento dei Comitati aziendali previsti dal Protocollo.

Si tratta di un'iniziativa che rientra nel più ampio percorso che, fin dalla prima fase della pandemia, l'Unione Industriale e CGIL/CISL/UIIL hanno condiviso per approfondire le normative, affrontare le criticità e diffondere il più possibile la cultura della sicurezza all'interno dei luoghi di lavoro, anche nella specifica declinazione legata al contenimento della diffusione del Covid-19.

“Nella consapevolezza che solo un'attenta e condivisa gestione della quotidianità lavorativa possa davvero fare la differenza – ha spiegato **Massimo Richetti**, Responsabile Relazioni Sindacali dell'Unione Industriale di Torino – abbiamo cercato di realizzare uno strumento utile e concreto, per agevolare imprese e lavoratori nell'adozione e nel rispetto delle misure di sicurezza. Ora più che mai il futuro del nostro sistema economico e sociale dipende dalla nostra capacità di coesione, anche e soprattutto nei luoghi di lavoro”.

“Fin da subito, nella fase più difficile della pandemia – aggiungono Federico Bellono CGIL Torino, Cristina Maccari CISL Torino, Teresa Cianciotta UIL Torino – si sono costituiti i Comitati Aziendali nel cui ambito Aziende e Delegati sindacali hanno percorso la strada del confronto, con l'obiettivo di trovare soluzioni condivise per conciliare produzione e massima sicurezza. Non possiamo però abbassare la guardia e la check list si pone in questa logica di monitoraggio preciso e costante; nei prossimi mesi saremo inoltre impegnati in attività di formazione, rivolta ad imprese e lavoratori, con l'obiettivo di rendere il posto di lavoro un luogo sempre più sicuro per i lavoratori e l'intera comunità.”

CCIAA Novara: dal 1° gennaio novità per la bolletta elettrica delle piccole imprese

Dal 1° gennaio 2021, la legge ha stabilito che **tutte le piccole imprese e alcune microimprese** dovranno rifornirsi nel mercato libero dell'energia elettrica.

Per garantire la continuità della fornitura e lasciare il tempo necessario a scegliere l'offerta più adatta alle proprie esigenze ARERA (Autorità di Regolazione Energia Reti e Ambiente) ha introdotto il Servizio a Tutele Graduali.

Le piccole imprese e le microimprese obbligate che al 1° gennaio 2021 non abbiano ancora scelto una fornitura nel Mercato Libero entreranno automaticamente nel Servizio a Tutele Graduali.

Per i consumatori domestici e le restanti microimprese la scadenza è invece fissata al 2022.

Maggiori informazioni sulle imprese obbligate e sui passaggi richiesti sono disponibili nella seguente **Brochure**.

Tampone anche ai privati positivi al test sierologico

Nell'arco di pochi giorni il Piemonte arriverà a poter fare 10.000 tamponi al giorno. L'assessore regionale alla Sanità, Luigi Icardi, precisa che tale numero **permetterà di sottoporre al tampone anche i privati che faranno a loro spese il test sierologico risultando positivi.**

“Si è appena conclusa una gara per l'acquisto di tamponi fuori dal Piemonte – spiega Icardi – Arriveremo anche a oltre 10.000 tamponi al giorno, e una parte sarà dedicata ai cittadini che risulteranno positivi al test sierologico. Per i sierologici vale ciò che ha detto anche il Ministero, ovvero che hanno solo valore epidemiologico. Ma poiché qualcuno positivo al sierologico potrebbe avere la malattia in corso, faremo il tampone a tutti i positivi, non solo a quelli da noi testati ma anche ai privati. **Chi risulterà contagiato sarà sottoposto al solito iter: isolamento e ricerca dei contatti**”.

“**Fare il test sierologico privatamente** – chiarisce l'assessore – **non è una pratica che incoraggiamo**, ma visto che sono stati così intercettati dei malati non possiamo fare finta che questo non esista. Il tampone comunque sarà fatto nell'ambito del sistema sanitario regionale, quindi senza costi per il paziente. Va però evitato il Far West: **considereremo solo i sierologici validati dal Ministero. Stiamo scrivendo le linee guida**, che saranno pronte la prossima settimana”.

Su questo tema si è espresso alla trasmissione Unomattina di RaiUno il presidente **Alberto Cirio**: “Il test sierologico è un tema delicato su cui auspichiamo ci sia un pronunciamento del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità, perché ormai è chiaro che sono importanti sotto il profilo dell'analisi epidemiologica ma nello stesso tempo **le persone devono sapere che non hanno valore diagnostico e danno una**

prima indicazione a cui deve seguire un tampone. Questo va chiarito perché se, da una parte, dobbiamo permettere la libertà a ciascuno di curarsi come ritiene e fare le analisi che vuole, dall'altra non possiamo permettere che ci sia un'esasperazione commerciale, promozionale, di test che sono sì importanti ma che non devono mai essere spacciati o venduti come test che sono in grado di dire se sei positivo o no al Coronavirus".

1 impresa su 3 è guidata da donne

Un milione e 340mila imprese, 3 milioni di occupati e un forte apporto al sistema dell'istruzione e del welfare di natura privata, così importante per agevolare la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro delle famiglie.

E' la fotografia delle imprese femminili, scattata dall'Osservatorio per l'imprenditorialità femminile di **Unioncamere** e **InfoCamere**.

Nella scelta di aprire una attività autonoma, sono molte le donne che preferiscono orientarsi verso i settori che offrono servizi alle famiglie, come quelli che si occupano di istruzione, o che operano nella sanità e nell'assistenza sociale. In questi ambiti, infatti, più di una impresa su tre è gestita da donne, con tassi di femminilizzazione, quindi, ben superiori a quello medio (22%).

*"La predilezione femminile per questi settori – ha dichiarato **Tiziana Pompei**, vice segretario generale di **Unioncamere** – è*

confermata anche nel lavoro dipendente. Secondo le ultime previsioni Excelsior di Unioncamere e Anpal, relative alla domanda di lavoro delle imprese nel mese di gennaio, le donne continuano a essere maggiormente richieste soprattutto nei servizi alle persone (30% richieste di personale femminile). A seguire le imprese ricercano dipendenti donne soprattutto nei servizi di alloggio, ristorazione e turistici (28% richieste di personale femminile) e nel commercio (26%)”.

I dati al 30 settembre scorso mostrano che nell'Istruzione le 9.600 imprese femminili sono oltre il 30% del totale, con un aumento di circa 1.500 unità rispetto a settembre 2014.

Nel campo sanitario e dell'assistenza sociale, poi, le 17mila imprese femminili oggi esistenti rappresentano quasi il 38% del totale, con un incremento di oltre 2.400 imprese rispetto a cinque anni fa e una forte specializzazione nella cura e nell'assistenza all'infanzia.

A dimostrarlo sono le 3.400 attività femminili che gestiscono servizi di asili nido, baby-sitting e assistenza diurna per minori disabili, che sono quasi l'82% di quelle registrate (4.170) e risultano in aumento di circa 200 unità rispetto a 5 anni fa.

Questa rete di imprese dedita alla cura dei bambini si configura, insomma, come una sorta di “soccorso rosa” per i papà e le mamme lavoratrici, e risulta particolarmente numerosa e fitta in alcune regioni (Lombardia e Lazio innanzitutto), meno diffusa, invece, nelle regioni più piccole, come Valle d'Aosta, Molise e la Basilicata.

Imprese totali, imprese femminili, tasso di femminilizzazione e addetti nelle imprese femminili per regione

Dati al 30 settembre 2019

Regione	Imprese totali	Imprese femminili	Tasso di femminilizzazione	Addetti delle imprese femminili
ABRUZZO	148.921	38.572	25,90%	78.331
BASILICATA	60.327	16.031	26,57%	26.641
CALABRIA	187.330	44.234	23,61%	77.166
CAMPANIA	595.239	136.454	22,92%	258.811
EMILIA ROMAGNA	453.296	94.084	20,76%	265.555
FRIULI-VENEZIA GIULIA	102.224	22.980	22,48%	57.563
LAZIO	661.794	146.274	22,10%	333.659
LIGURIA	162.875	36.142	22,19%	78.992
LOMBARDIA	961.683	180.260	18,74%	499.801
MARCHE	168.985	38.930	23,04%	95.930
MOLISE	35.558	9.847	27,69%	16.946
PIEMONTE	429.449	96.820	22,55%	220.579
PUGLIA	381.088	87.832	23,05%	183.676
SARDEGNA	169.905	38.836	22,86%	81.170
SICILIA	467.447	114.216	24,43%	206.055
TOSCANA	413.733	95.556	23,10%	239.567
TRENTINO - ALTO ADIGE	110.091	19.760	17,95%	53.682
UMBRIA	94.175	23.390	24,84%	53.345
VALLE D'AOSTA	12.388	2.943	23,76%	7.327
VENETO	484.714	97.419	20,10%	259.769
Totale	6.101.222	1.340.580	21,97%	3.094.565

Fonte: Osservatorio Imprenditoria Femminile di Unioncamere - InfoCamere

Consiglio regionale: approvato l'Omnibus

Approvato a maggioranza (contrari i partiti di opposizione) il disegno di legge Omnibus. Voto favorevole in giornata anche per una ventina di emendamenti, proposti in gran parte dalla Giunta.

“Queste lunghe giornate di dibattito sono state un grande esercizio di democrazia – ha spiegato il presidente del Consiglio **Stefano Allasia** -.

Il mio auspicio per il futuro è che il confronto continui nel segno del dialogo tra maggioranza e opposizioni. Desidero manifestare anche un sentito ringraziamento a tutto il personale del Consiglio per l'impegno, la disponibilità e la professionalità dimostrati durante tutto l'iter che ha portato all'approvazione di questo complesso provvedimento, lavorando in parte in presenza e in parte in videoconferenza".

Il provvedimento interviene su Sanità e Welfare, Attività estrattive, Agricoltura e Caccia, Attività contrattuale, Ambiente e Beni culturali, Commercio, Personale, Turismo.

Tra i più significativi emendamenti approvati in giornata, quello che modifica la disposizione che definisce il Csi "ente di diritto pubblico" trasformandolo in "ente di diritto privato in controllo pubblico" e quello che al fine di favorire l'adeguamento alle misure di distanziamento sociale in tempi di emergenza Covid-19, prevede che "i Comuni e le gestioni associate concedano a titolo gratuito, fino al 31 ottobre 2020, un ampliamento delle superfici demaniali già concesse ai sensi della legge regionale 2/2008, per il posizionamento di strutture amovibili, quali dehors, elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni".

Le dichiarazioni di voto

Polo Bongioanni (Fdi)

Ringrazio il presidente Allasia per la lucidità con cui ha operato anche nei momenti conflittuali di questa trattativa. E il presidente **Alberto Cirio** che ha riportato il dialogo. Ora dobbiamo guardare a un progetto di più ampio respiro per lo sviluppo del nostro Piemonte: bisogna accedere ai fondi europei che ci permettano guardare alla Francia e alla Liguria per lo sviluppo di un'Euroregione economica.

Raffaele Gallo (Pd)

È stato un percorso difficile e tortuoso. Poi abbiamo cercato di rimettere la politica al centro e di tornare al rispetto del ruolo delle opposizioni. Per noi le risposte del Ddl, in ogni caso sono in gran parte sbagliate. Perciò voteremo contro questo collegato, che è stato trasformato in Omnibus.

Paolo Ruzzola (Fi)

Questo documento si inserisce nella nostra idea di sviluppo della Regione, in coerenza con il programma presentato agli elettori. Dalle cave agli usi civici, alla promozione del commercio, dalla caccia all'agricoltura, abbiamo provato a creare le condizioni per una ripartenza economica del Piemonte.

Alberto Preioni (Lega)

Siamo convinti della nostra azione amministrativa e la rivendichiamo con forza. Siamo contenti per la sburocratizzazione e l'avvicinamento alla semplificazione che con questo Omnibus abbiamo portato a termine. Siamo felici di dare risposte al mondo del lavoro, che mai come oggi ne ha bisogno. Abbiamo fatto anche sintesi con le minoranze e c'è stato un lavoro di mediazione, pure quando abbiamo allineato la legge regionale della caccia alle norme nazionali. Ci sono maggiori competenze per Arpa e diverse misure utili: quanto al gioco legale, siamo decisi a confrontarci in Commissione sul tema.

Sean Sacco (M5s)

Questo provvedimento è nato male, perché conteneva tante previsioni che non dovevano stare in un collegato. Per questo abbiamo presentato 1.500 emendamenti. Dalla caccia al gioco d'azzardo, abbiamo tentato di salvare il salvabile e ridurre il danno. Non siamo soddisfatti né nel merito, né nel metodo adottato.

Marco Grimaldi (Luv)

Dopo una terribile pandemia e un periodo difficile per tutti, questa maggioranza ci ha tenuto settimane in Consiglio a parlare di allodole e di gioco d'azzardo. Le opposizioni lavorando in modo unitario hanno dimostrato che siete battibili.

- Stampa
- Email

Articoli correlati

- Cambiano decine di norme regionali
- Attività commerciali nelle aree sciabili
- Maggiori competenze per la Regione
- Sette giorni in Consiglio
- Stabilizzazione dei precari dei centri per l'impiego

UFFICIO STAMPA

Giovanni Monaco

011.5757.117

giovanni.monaco@cr.piemonte.it

- seguici su facebook

Sicurezza lavoratori Covid19, un progetto promosso dal Politecnico di Torino

Il tema della ripartenza delle attività produttive nella attuale emergenza COVID19 è sempre più all'ordine del giorno

dell'agenda politica e dei media: un aspetto che presenta elementi di grande complessità proprio per l'eccezionalità della situazione che si troveranno a fronteggiare sia gli imprenditori che gli stessi lavoratori.

La riapertura dovrà basarsi infatti su misure condivise tra lavoratori e imprese, che tutelino da una parte la **piena sicurezza dei lavoratori** nei termini di rischio di contrarre il virus nel loro posto di lavoro e nei necessari spostamenti dalle loro case a fabbriche e uffici, e dall'altra garantiscano agli imprenditori la **fattibilità e sostenibilità economica** di tali misure.

Il **Politecnico di Torino** ha dato il via, insieme ad esperti tecnico-scientifici delle università piemontesi e di altre università e centri di ricerca, anche indicati dalle parti sociali e dal sistema delle imprese, ad un progetto che possa fornire un quadro di riferimento scientifico e tecnologico volto a **minimizzare le probabilità di contagio tra persone che non presentano sintomi**, così da consentire un **rientro controllato ma pronto sui luoghi di lavoro e di aggregazione sociale**, non appena i dati epidemiologici lo consentiranno.

*“Siamo convinti che la massima protezione delle persone nel loro luogo di lavoro sia tanto imprescindibile quanto una rapida riapertura delle attività economiche del Paese”, spiega il Rettore **Guido Saracco**: “La riapertura sarà un elemento chiave per la competitività delle aziende italiane, se non per la loro stessa sopravvivenza, specialmente nel caso delle piccole e medie imprese”.*

Proprio in quest'ultima prospettiva, le linee guida e prassi definite dovranno abbinare alla garanzia del conseguimento di un efficace controllo dei rischi di contagio, la **praticabilità tecnica ed economica in tempi rapidi a qualsiasi stadio delle**

filiera produttive, dalle piccole alle grandi imprese.

L'obiettivo del progetto è, nel concreto, di delineare le indicazioni contenute nel **Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro** – sottoscritto dal Primo Ministro e dai Ministri competenti in materia in data 14 marzo 2020 – in prassi e metodologie applicative che possano favorire una rapida implementazione nei contesti di riferimento. Si parla quindi di **luoghi di lavoro non aperti al pubblico** (aziende manifatturiere, magazzini), **teatri e altri luoghi di aggregazione sociale** con biglietto nominativo ed **esercizi commerciali, aeroporti, cinematografi e altri luoghi ad accesso libero** o comunque non completamente tracciato.

La necessità di impostare rigorosamente tali procedure è data alla prospettiva temporale nella quale sarà necessario applicarle, che dipenderà dalla durata dell'emergenza sanitaria e che oggi alcuni esperti prevedono non sarà inferiore a un anno (cioè il tempo minimo necessario per la disponibilità di un eventuale vaccino).

Sono quindi al lavoro cinque gruppi operativi, composti da docenti e personale del Politecnico e degli altri Atenei piemontesi, insieme a decine di soggetti qualificati pubblici e privati che hanno voluto aderire all'iniziativa, con il compito di predisporre analisi e proporre strumenti e procedure in altrettanti campi di interesse: **valutazione e mitigazione del rischio di contagio nei mezzi di trasporto e nei luoghi lavorativi**; definizione di politiche di **welfare e di gestione della privacy dei lavoratori**, che per le caratteristiche del virus COVID19 dovranno con ogni probabilità essere trattati diversamente in base alla loro età e stato di salute; definizione di adeguati **protocolli e strumenti di informazione e formazione dei lavoratori**, ad ogni livello (operai, quadri, manager, ecc.); definizione di adeguate misure di **supporto economico e logistico alle imprese**

per il loro adeguamento alle prescrizioni per il contenimento del rischio di contagio; **convalida della resilienza delle misure, prescrizioni e protocolli** definiti dai tavoli di lavoro sopra citati, nella loro applicazione rispetto ad alcune aziende esemplari di diversi settori produttivi, merceologici, commerciali selezionate anche in modo da coprire dimensioni di organico variabili da piccole a grandi imprese.

L'obiettivo è di **fornire in tempi molto brevi, entro 10 giorni, un rapporto** che possa supportare i **decisori politici e l'Istituto Superiore di Sanità**, insieme all'analisi del quadro epidemiologico aggiornato, nella definizione di strumenti tecnologici e scientifici per accelerare la ripartenza del nostro sistema economico produttivo nel suo complesso: *"In questo momento di grande difficoltà, ci siamo messi, con le altre università del territorio, a disposizione del sistema produttivo del nostro Paese, che il nostro Ateneo ha contribuito storicamente a far crescere e a innovare, perché siamo convinti che la ripartenza debba essere progettata al più presto e nella piena sicurezza dei lavoratori, mettendo a sistema tutte le conoscenze disponibili"*, conclude il Rettore Guido Saracco.

Consiglio regionale: Ddl ristori Rsa, la Commissione licenzia il provvedimento

Aiuti alle Rsa in difficoltà economica per il Covid, in arrivo oltre 44,5 milioni: la Commissione Sanità, presieduta da **Alessandro Stecco**, ha licenziato per l'Aula il disegno di

legge 128, "Misure urgenti per la continuità delle prestazioni residenziali di carattere sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale per anziani, persone con disabilità, minori, persone affette da tossicodipendenza o da patologie psichiatriche". Voto favorevole della maggioranza, astenuti i partiti di opposizione e voto contrario di Luv.

Il provvedimento, presentato per la Giunta regionale dall'assessore al Welfare **Chiara Caucino**, stanZIA circa 44,5 milioni di euro per ristori alle Rsa. Si tratta, in particolare, di 30 milioni per integrare le maggiori spese sostenute dalle strutture sostenute per sanificare gli ambienti, acquistare Dpi, pagare il personale, smaltire i rifiuti speciali, mettere in sicurezza gli ospiti e gli operatori e migliorare la qualità dell'assistenza; 10,1 milioni ai titolari di autorizzazione al funzionamento non convenzionati con il Sistema sociosanitario regionale delle strutture sociosanitarie e socioassistenziali; 1,5 milioni per i fornitori accreditati di prestazioni domiciliari sociali e sanitarie e 3 milioni complessivi (uno, rispettivamente, per gli anni 2021, 2022 e 2023) per esentare dall'Irap le Aziende pubbliche di servizi alla persona.

Sono previste inoltre altre agevolazioni, tra cui l'accesso al Fondo di garanzia sui finanziamenti a tasso fisso e variabile per Rsa e strutture sociosanitarie autorizzate e accreditate dal Servizio sanitario regionale.

Nel corso della discussione l'assessore **Caucino** ha accolto questa mattina due emendamenti proposti per il Pd dalla prima firmataria **Monica Canalis**, entrambi approvati all'unanimità, per prevedere lo stanziamento di 1,5 milioni di euro per i fornitori accreditati di prestazioni domiciliari sociali e sanitarie e per consentire l'accesso al Fondo di garanzia anche per i finanziamenti ai tassi variabili. Per la maggioranza **Matteo Gagliasso** (Lega) ha espresso soddisfazione nei confronti della Giunta per avere accolto l'emendamento, dal momento che "sposa una battaglia sulla domiciliarità che vogliamo portare avanti per il bene del Piemonte". Sono stati

respinti, invece, due emendamenti proposti da Luv.

È intervenuta per dichiarazioni di voto **Sara Zambaia** (Lega) che ha sottolineato l'impegno profuso dalla Giunta e dai consiglieri di maggioranza e di opposizione per licenziare "un provvedimento assai atteso dalle Rsa in un momento davvero difficile".

Prima dell'approvazione finale il Disegno di legge ha effettuato un passaggio in Commissione Bilancio, in cui sono state esaminate la norma finanziaria e l'emendamento a favore degli operatori dell'assistenza domiciliare.

Al termine è proseguita la discussione generale sulla Proposta di legge 82, "Misure di sostegno per gli anziani vittime di delitti contro il patrimonio", del primo firmatario **Raffaele Gallo** (Pd) e del Disegno di legge 127, "Sviluppo delle forme associative della Medicina generale", presentato per la Giunta regionale dall'assessore **Luigi Icardi**. Entrambi verranno analizzati nelle prossime sedute.